Conto corrente con la posta

Anno 90° — Numero 109

# GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* Roma - Giovedì, 12 maggio 1949 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

*I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione*

**L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma**

**Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda**

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI

### 1949



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## CONCORSI ED ESAMI



# LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 1949, n. 195.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Antonio Abate, in comune di Santa Margherita Belice (Agrigento).**

N. 195. Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Agrigento in data 30 marzo 1937, integrato con postilla e dichiarazione 22 ottobre 1948, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Antonio Abate, in comune di Santa Margherita Belice (Agrigento).

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1949*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 1949, n. 196.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione nella chiesa della Vergine SS.ma del Rosario di Pompei, in frazione Montaiate del comune di Pergola (Pesaro-Urbino) di una vicaria curata autonoma dal medesimo titolo.**

N. 196. Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Cagli e Pergola in data 24 agosto 1946, relativo alla erezione, nella chiesa della Vergine SS.ma del Rosario di Pompei, in frazione Montaiate del comune di Pergola (Pesaro-Urbino) di una vicaria curata autonoma dal medesimo titolo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1949*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 1949, n. 197.

**Riconoscimento della personalità giuridica della Confraternita di San Raffaele Arcangelo, in San Giorgio a Cremano (Napoli).**

N. 197. Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Confraternita di San Raffaele Arcangelo, in San Giorgio a Cremano (Napoli), e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1949*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 1949, n. 198.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Cappellania curata della Beata Vergine della Consolazione, in frazione Prati del comune di Bagnacavallo (Ravenna).**

N. 198. Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Faenza in data 17 giugno 1948, integrato con postilla di pari data, relativo alla erezione in parrocchia della Cappellania curata della Beata Vergine della Consolazione, in frazione Prati del comune di Bagnacavallo (Ravenna).

Visto, *il Guardasigilli* GRASSI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1949*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 1949, n. 199.

**Autorizzazione all'Università di Roma ad accettare una donazione.**

N. 199. Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università di Roma viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 40.000 nominali, in titoli di Rendita 5 % al portatore, disposta in suo favore dalla signorina Emma Ponce de Leon, con atto pubblico in data 3 giugno 1948, per l'istituzione di un premio da denominarsi « Premio di studio triennale Giuseppe Ponce de Leon » e da conferirsi ad un assistente, di ruolo o volontario, dell'Istituto di topografia e geodesia della Facoltà di ingegneria in Roma, il quale abbia svolto, nell'ultimo triennio, il miglior lavoro di topografia.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1949*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 ottobre 1948.

**Nomina del vice presidente del Monte di credito su pegno di Pavia, con sede in Pavia.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto Ministeriale 3 ottobre 1946, con il quale il Monte di credito su pegno di Pavia, con sede in Pavia, è classificato di 1ª categoria;

Visto il decreto Ministeriale 6 dicembre 1945, col quale si è provveduto alla nomina del presidente del Monte sopra citato per il periodo 6 dicembre 1945-6 dicembre 1949;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Il rag. Gino Gastaldi è nominato vice presidente del Monte di credito su pegno di Pavia, con sede in Pavia, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto e fino al termine di scadenza dalla carica del presidente dell'Istituto stesso, di cui al citato decreto Ministeriale 6 dicembre 1945.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1948

EINAUDI

PELLA

*Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1949*
*Registro Tesoro n. 4, foglio n.* 99

**(1706)**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 gennaio 1949.

**Accoglimento del ricorso straordinario del dott. De Dominicis Alberto avverso il provvedimento di collocamento a riposo 22 gennaio 1922 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il ricorso in via straordinaria esperito addì 23 dicembre 1946 dal dott. De Dominicis Alberto, ispettore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1946, che respingeva l'opposizione proposta contro il decreto di collocamento a riposo 22 gennaio stesso anno;

Visti gli atti della vertenza ed il provvedimento impugnato;

Udito il parere espresso nell'adunanza generale del 28 ottobre 1948 dal Consiglio di Stato, che viene allegato al presente decreto e le cui considerazioni qui si intendono integralmente trascritte;

Visto il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054 ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con regio decreto 21 aprile 1942, n. 444;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato;

Decreta:

Il ricorso predetto è accolto e l'impugnato provvedimento è annullato.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1949

EINAUDI

DE GASPERI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1949*
*Registro n. 366, foglio n.* 172. — ALGARIA

**(1691)**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 marzo 1949.

**Dimissioni dalla carica di agente di cambio della Borsa valori di Napoli del sig. d'Errico Silvestro.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 22 marzo 1925 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile 1925, n. 78), con il quale il sig. Silvestro d'Errico fu Mattia fu nominato agente di cambio della Borsa valori di Napoli;

Vista la domanda 7 luglio 1948, con la quale il predetto sig. d'Errico Silvestro ha rassegnato le dimissioni dalla carica di agente di cambio;

Visti i pareri favorevoli, espressi dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura di Napoli, dall'ispettore superiore del Tesoro addetto alla vigilanza governativa della Borsa valori di Napoli e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa medesima, per l'accettazione delle dimissioni;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Dalla data del presente decreto sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Silvestro d'Errico fu Mattia dalla carica di agente di cambio della Borsa valori di Napoli.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1949

EINAUDI

PELLA

*Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1949*
*Registro Tesoro n. 5, foglio n.* 359. — GRIMALDI

**(1638)**

---

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1949.

**Determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti della Cooperativa traghettatori sull'Adige di Rosolina di Loreo (Rovigo).**

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

I periodi medi di occupazione mensile ed i salari medi ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti della Cooperativa traghettatori sull'Adige di Rosolina di Loreo (Rovigo) sono determinati come segue:

occupazione media mensile, giorni 26;
salario medio mensile, L. 3350.

Art. 2.

Il salario medio di cui al precedente articolo è valevole sino alla decorrenza di applicazione del decreto Ministeriale 10 novembre 1948 per la maggiorazione dei salari medi nei confronti di particolari categorie di lavoratori.

Roma, addì 22 marzo 1949

p. *Il Ministro*: LA PIRA

**(1709)**

DECRETO MINISTERIALE 5 aprile 1949.

**Determinazione del salario medio ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti delle Cooperative della piccola pesca della provincia di Caserta.**

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Il salario medio giornaliero ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti delle Cooperative della piccola pesca della provincia di Caserta è determinato nella misura di lire 120.

Art. 2.

Il salario medio di cui al precedente articolo è valevole sino alla decorrenza di applicazione del decreto Ministeriale 10 novembre 1948 per la maggiorazione dei salari medi nei confronti di particolari categorie di lavoratori.

Roma, addì 5 aprile 1949

p. *Il Ministro*: LA PIRA

(1710)

---

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1949.

**Modelli, leggende e segni caratteristici dei nuovi titoli al portatore e nominativi del Prestito redimibile 3,50 % (1934).**

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il decreto legislativo 13 marzo 1948, n. 272, con il quale si recano modificazioni formali all'ordinamento del Prestito redimibile 3,50 %, emesso in forza del regio decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 60, e si dispone altresì, tra l'altro, che con decreti del Ministro per il tesoro saranno determinate le caratteristiche dei nuovi titoli al portatore e nominativi;

Determina:

Art. 1.

I titoli al portatore del Prestito redimibile 3,50 %, emesso in forza del regio decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 60, modificato con decreto legislativo 13 marzo 1948, n. 272, sono stampati nei tagli da L. 1000, 2000, 4000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000, nonchè nei tagli da L. 100 e 500 (da rilasciarsi nei soli casi previsti dal citato decreto legislativo 13 marzo 1948, n. 272) su fogli di carta filigranata di diversa colorazione.

Ogni foglio, comprendente il corpo del titolo, ventotto cedole e la matrice, reca, in corrispondenza alla parte inferiore del corpo del titolo, una targa nella quale è riprodotto, in filigrana, in chiaroscuro, un bassorilievo raffigurante l'imperatore Traiano con tre figure di romani.

In corrispondenza ad ognuna delle ventotto cedole figura, in filigrana, nella parte destra una testina di donna vista di profilo, volta a sinistra di chi guarda, e, nella parte sinistra, il numero ordinale di ogni singola cedola.

Nelle linee di separazione del titolo dalla matrice, del titolo dalle cedole e nelle linee di separazione fra le colonne di cedole, nonchè sul margine estremo del foglio di cedole, esiste, in filigrana a chiaroscuro, la leggenda «Debito Pubblico dello Stato Italiano».

La carta usata per la stampa delle cartelle è, per i tagli da L. 100 e 500, di colore bianco; per i tagli da L. 1000, 2000, 4000, 5000 e 10.000 di colore azzurrino; per i tagli da L. 20.000, 50.000 e 100.000 di colore avana.

Art. 2.

La stampa del recto presenta, sul corpo del titolo, nella parte superiore, un fondo costituito da un intreccio di rami, sotto il quale, nella parte centrale del titolo, campeggia un fascio di spighe di grano, contornato da rami e foglie intrecciate.

Tali motivi decorativi risaltano in sopracolore sopra un fondo costituito da un groviglio di foglie intersecate da linee parallele verticali. In corrispondenza alla targa filigranata sulla parte inferiore del titolo, il fondo è formato da una zona di linee ondulate orizzontali, incrociate con tratteggio lineare verticale.

Il fondo di ciascuna cedola è costituito da un motivo ornamentale formato da un fascio di spighe di grano con nastro recante la leggenda « Aes publicum civium copia ». Il fondo presenta inoltre, ai lati di tale motivo ornamentale, un intreccio di reste di grano e, sulla parte destra di ogni singola cedola, in corrispondenza alla testina filigranata, una zona a linee ondulate orizzontali, incrociate con tratteggio lineare verticale.

Per i titoli da L. 100 e 500 di capitale nominale, il fondo è stampato in color verde chiaro; per quelli da L. 1000 in grigio; per quelli da L. 2000 in verdino; per quelli da L. 4000 e 5000 in verde oliva; per quelli da L. 10.000 in grigio verde; per quelli da L. 20.000 in avana; per quelli da L. 50.000 in verde cromo; e, per quelli da L. 100.000 in rosa.

Art. 3.

Sul fondo sono impressi i fregi, i motivi ornamentali e le diciture di cui appresso, con stampa litografica per i tagli da L. 100, 500, 1000, 2000, 4000, 5000 e 10.000 e con stampa calcografica per i tagli da L. 20.000, 50.000 e 100.000. Il corpo del titolo reca una cornice decorativa che presenta motivi alternati di spighe di grano e di volute racchiudenti foglioline. In ciascuno dei quattro angoli è un rosone di forma quadrata.

Nella parte superiore del titolo è impressa una corona di foglie di quercia e di alloro, racchiudente l'effige di Cerere, rivolta a destra di chi guarda.

La corona è legata sopra ed ai lati da nastri, recanti: quello di sinistra la leggenda « Aes Publicum », quello di destra la leggenda « Civium copia ».

Sotto tale fregio è impressa la dicitura in carattere lapidario « Debito Pubblico dello Stato Italiano » e più sotto quella « Prestito Redimibile 3,50 per cento esente da ogni imposta presente e futura, D. L. 3 febbraio 1934, n. 60 ». Segue la dicitura « Cartella al portatore » ed a questa seguono altre diciture riguardanti il valore del titolo in capitale nominale, l'ammontare dell'interesse annuo e il numero d'iscrizione del titolo.

A tali indicazioni seguono, in caratteri minuti, quelli riflettenti l'iscrizione del titolo nel Gran Libro del Debito pubblico, la data di godimento, la scadenza e le modalità di pagamento delle cedole, la data di emissione ed il numero di posizione.

Dopo le leggende suindicate, sulle cartelle al portatore sono impresse a stampa, mediante fac-simile, le firme « Il Direttore Generale: A. De Liguoro ». « Il Capo Divisione: A. Gennaro ». « V. per la Corte dei Conti: M. D'Onofrio ».

Sotto le firme, negli angoli inferiori, sono impressi, a sinistra, in uno spazio circolare con tratteggio ondulato il bollo a secco formato dall'effige dell'Italia turrita con la leggenda circolare « Debito Pubblico dello Stato Italiano » racchiuse in una cornice circolare di perline; a destra, in un altro spazio circolare con tratteggio ondulato il bollo fiscale.

Le ventotto cedole sono disposte su quattro colonne affiancate di sette cedole ciascuna. Ogni cedola presenta nel recto due cornicette rettangolari: quella esterna a scacchi chiari e scuri alternati; quella interna di foglie stilizzate ripetute e sovrapposte. Agli angoli figurano quattro spazi chiari, appoggiati su motivi di foglie stilizzate, nei quali è impresso il numero ordinale della cedola.

Sul lato superiore e su quello inferiore di ciascuna cedola sono stampate rispettivamente la leggenda « Debito Pubblico dello Stato Italiano » e la indicazione degli estremi del decreto di emissione.

Su ogni cedola sono infine riportate le indicazioni relative al debito, all'ammontare dell'interesse annuo e semestrale, alla scadenza ed al numero distintivo della cartella cui la cedola appartiene. Sul lato destro della cedola è impresso il bollo a secco formato dall'effige dell'Italia turrita con la leggenda circolare « Debito Pubblico dello Stato Italiano ».

Le leggende ed i fregi sopra descritti sono stampati. nei titoli da L. 100 e 500 in verde: nei titoli da L. 1000 in bleu: nei titoli da L. 2000 in bleu chiaro; nei titoli da L. 4000 e 5000 in nero; nei titoli da L. 10.000 in bleu oltremare: nei titoli da L. 20.000 in bruno; nei titoli da L. 50.000 in verde cupo e nei titoli da L. 100.000 in rosso.

La linea di taglio del titolo dalla matrice reca la leggenda in corsivo inglese, maiuscolo, su fondo a linee ondulate: « Debito Pubblico dello Stato Italiano ».

Art. 4.

Nel verso del corpo del titolo, vi è, in una cornice a motivi simmetrici che si ripetono, il piano d'ammortamento del debito, e, fuori della cornice, in basso, è stampata l'indicazione dell'importo della cartella in capitale nominale.

Il rovescio di ogni cedola reca, al centro, una testina muliebre circondata da un motivo geometrico a linee scure; nella parte destra l'indicazione del numero ordinale, e, sul lato inferiore, l'indicazione dell'importo e della scadenza.

Il verso dei titoli e delle cedole è stampato: per i tagli da L. 100 e 500 in verde chiaro: per i tagli da L. 1000 e 2000 in bleu nero; per i tagli da L. 4000 e 5000 in grigio; per i tagli da L. 10.000 in bleu; per i tagli da L. 20.000 in avana: per i tagli da L. 50.000 in verde oliva e per i tagli da L. 100.000 in rosso mattone.

Art. 5.

I certificati nominativi del Prestito redimibile 3,50 % emesso in forza del regio decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 60, modificato con decreto legislativo 13 marzo 1948, n. 272, sono stampati, nel prospetto e nel rovescio, in litografia, su fogli di carta bianca filigranata.

La carta presenta, su tutta la sua superficie una filigrana scura con motivi ondulati simmetrici, recanti, negli spazi, le lettere « D. P. » in filigrana chiara.

Art. 6.

I certificati nominativi di piena proprietà sui quali le rate semestrali di interessi sono liberamente esigibili, sono formati da due parti.

La parte sinistra, che costituisce il corpo del titolo ha un prospetto stampato su un fondo di colore verde oliva a motivi simmetrici, che si ripete innumerevoli volte, interrotto al centro da una grande losanga, composta da motivi a linea scura. Il prospetto è contornato da una cornice a fregi ornamentali.

Il corpo del titolo reca, nella parte superiore, la leggenda « Debito Pubblico dello Stato Italiano Prestito Redimibile 3,50 % 1934. Esente da ogni imposta presente e futura » completata con la indicazione della legge di emissione del Prestito stesso.

Ai lati di tale intestazione sono impressi, rispettivamente, a sinistra il bollo a secco, costituito dall'effige dell'Italia turrita e leggenda circolare « Debito Pubblico dello Stato Italiano » racchiusi da una cornice circolare a perline, e a destra il bollo fiscale. Segue lo schema per le indicazioni del titolare del certificato, e per le indicazioni in lettere dell'importo del titolo in capitale nominale, del corrispondente interesse annuo e del godimento degli interessi.

Appositi spazi sopra l'intestazione del titolo sono destinati alle indicazioni, in cifre, del numero d'iscrizione, del capitale nominale, dell'interesse annuo e dell'interesse semestrale.

Nella parte inferiore è riportata un'avvertenza circa le modalità di pagamento delle rate semestrali d'interessi, seguita dalla data di emissione e dalle firme di cui al precedente art 3, nonchè dal numero di posizione.

Il rovescio del corpo del titolo presenta una pagina in bianco, ornata da una cornice rettangolare racchiudente un fondo identico a quello del prospetto. Sulla parte superiore è stampata la dicitura « Spazio Riservato per le dichiarazioni di consenso di cui all'articolo 22 del T U. 17 luglio 1910, n. 536 ». Fuori della cornice, parallelamente alla medesima, sul lato destro, vi è stampata la seguente leggenda: « Il presente foglio comprende n. 28 ricevute, da quella n. 29 di scadenza 1° gennaio 1949 a quella n. 56 di scadenza 1° luglio 1962. Le rate semestrali sono pagabili contro esibizione di questo certificato dal quale l'Ufficio pagatore staccherà le ricevute corrispondenti quietanzate ».

La parte destra è costituita da una serie di 28 tagliandi per la riscossione degli interessi semestrali. Su ciascun tagliando, ornato da una cornice rettangolare, formata da una foglia stilizzata ripetuta tutta intorno su un fondino a motivi simmetrici, sono stampate nella parte anteriore, su fondo identico a quello del titolo, la leggenda « Debito Pubblico dello Stato Italiano » ed altre riguardanti il debito, la legge di emissione, il numero del certificato, la scadenza e l'ammontare della rata semestrale d'interessi. Nella parte inferiore è riservato uno spazio per la quietanza del percipiente. Nell'angolo inferiore destro è impresso il numero ordinale del tagliando e in alto, a destra, è impresso il piccolo bollo a secco formato dall'effige dell'Italia turrita con la leggenda circolare « Debito Pubblico dello Stato Italiano ». A tergo delle cedole, al centro, è una losanga

composta da un rosone a motivi ornamentali, in colore verde oliva, con in mezzo, in apposito spazio, il numero ordinale della cedola.

Le leggende e le cornici del titolo e dei tagliandi sono stampate in colore bleu.

Art. 7.

Speciali certificati nominativi di piena proprietà sono rilasciati in corrispondenza delle rendite per le quali il pagamento delle rate d'interessi è condizionato e non si effettua a mezzo di ricevute annesse al titolo, ma a mezzo di formule di quietanza predisposte alle singole scadenze dalla Direzione generale del debito pubblico.

Ciascuno di tali certificati consta di un foglio diviso in due parti. La prima parte è tutta identica al corpo del titolo dei certificati di piena proprietà, eccezione fatta della leggenda di cui all'ultima parte del comma settimo del precedente art. 6; la seconda parte reca ventotto compartimenti rettangolari destinati alla applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali d'interessi.

Sugli speciali titoli di cui al presente articolo, il fondo è stampato, nel prospetto e nel rovescio, in colore bleu chiaro; le cornici e le leggende in colore grigio.

Art. 8.

Per le rendite vincolate d'usufrutto vengono rilasciati un certificato di nuda proprietà e un certificato d'usufrutto. Vengono emessi tre distinti tipi di certificati d'usufrutto a seconda che si tratti di rendite vincolate d'usufrutto vitalizio sulle quali gli interessi semestrali sono pagabili con obbligo del deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, di rendite con usufrutto vitalizio pagabili senza obbligo di presentazione del detto certificato, oppure di rendite con usufrutto condizionato.

Il certificato di nuda proprietà è identico al corpo del titolo dei certificati di piena proprietà, con le seguenti varianti: l'avvertenza stampata nella parte inferiore del prospetto del titolo è opportunamente modificata per far constare che il pagamento degli interessi si effettua sul certificato d'usufrutto; non v'è riportata la leggenda di cui all'ultima parte del comma settimo del precedente art. 6.

I certificati d'usufrutto a pagamento, rispettivamente, contro o senza esibizione del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, sono costituiti da due parti, similmente ai certificati di piena proprietà a libero pagamento descritti nel precedente art. 6, dai quali differiscono per alcune leggende, nel testo del titolo, relative allo speciale carattere dei due tipi di certificati d'usufrutto. Si differenziano anche nel rovescio del corpo del titolo, sul quale è soltanto stampata, a grossi caratteri, l'avvertenza, a seconda del tipo di certificato d'usufrutto, che « il pagamento delle rate d'interessi si eseguirà *contro* o *senza* deposito del certificato d'esistenza in vita dell'usufruttuario ». Si differenziano infine nelle ricevute per la riscossione degli interessi semestrali, dove la leggenda è opportunamente modificata per far constare se il pagamento debba eseguirsi contro o senza deposito della fede di vita dell'usufruttuario.

I certificati d'usufrutto da emettersi in corrispondenza delle rendite con usufrutto condizionato sono costituiti di due parti similmente ai certificati di piena proprietà a pagamento condizionato di cui al precedente art. 7, salve le varianti nel testo del titolo per alcune leggende proprie del certificato di usufrutto.

Sui certificati nominativi descritti nel presente articolo il fondo del prospetto e del rovescio, le leggende e le cornici sono stampate, rispettivamente, sui certificati di nuda proprietà in colore arancione e bruno; sui certificati di usufrutto pagabile con fede di vita in colore bleu chiaro e bleu nero; sui certificati d'usufrutto pagabile senza fede di vita in colore bleu chiaro e bleu nero; e sui certificati con usufrutto condizionato, in colore bleu chiaro e grigio.

Art. 9.

I modelli dei titoli di cui agli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 aprile 1949

*Il Ministro*: PELLA

*Registrato alla Corte dei conti, addì* 3 *maggio* 1949
*Registro Tesoro n.* 6, *foglio n.* 156. — GRIMALDI

(1712)

---

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1949.
**Sostituzione del presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Siena.**

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernente la soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio;

Considerato l'avvenuto decesso del sig. Attilio Lolini nominato presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Siena con decreto Ministeriale 15 settembre 1946, e la necessità di provvedere alla di lui sostituzione;

Decreta:

Art. 1.

Il cav. del lavoro Erasmo Sgarroni è nominato presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Siena.

Art. 2.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 maggio 1949

*Il Ministro per l'industria e per il commercio*
LOMBARDO

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*
SEGNI

(1674)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 42.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 25 — Data 31 agosto 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione: Piscopiello Emanuele fu Vito — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativi 2 — Capitale L. 58.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 145 — Data: 22 febbraio 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Campobasso — Intestazione: Tata Arnaldo fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1906), nominativi 16 — Rendita L. 1435.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 52 — Data: 3 gennaio 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Piacenza — Intestazione: Comincioli Ceresa Rita fu Ettore — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1906), nominativo 1 — Rendita L. 70.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 24 — Data: 11 luglio 1945 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Gaudioso Francesco di Andrea — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, nominativo 1 — Rendita L. 550.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 264 — Data: 20 marzo 1947 - Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Ielo Giuseppe fu Andrea — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 2 — Rendita L. 241.50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 263 — Data: 20 marzo 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Catania - Intestazione Ielo Giuseppe fu Andrea — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativo 1 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 57 — Data: 20 marzo 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione Farina Rosalia - Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 - Rendita L. 31,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 253 — Data: 4 febbraio 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione Isnardi Maria fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativo 1 — Capitale L. 70.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 6145 — Data: 11 giugno 1947 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: Camilleri Vincenzo fu Casimiro — Titoli del Debito pubblico Prestito della ricostruzione — Capitale L. 25.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 138 — Data: 12 aprile 1947 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lecce - Intestazione: Cagnazzo Francesco di Ippazio — Titoli del Debito pubblico Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativi 26 — Capitale L. 52.700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 114 — Data: 17 marzo 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pesaro — Intestazione Cardinali Giulia fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativo 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2720 — Data 30 aprile 1945 - Ufficio che rilasciò la ricevuta. Ufficio ricevimento - Intestazione: Napolitano Vincenzo di Pasquale — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1934), nominativi 2 — Capitale L. 13.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 111 — Data: 18 febbraio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lecce — Intestazione: Villani Gaetano Andrea fu Vitantonio — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, nominativi 2 — Capitale L. 18.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 24 aprile 1949

*Il direttore generale*: DE LIGUORO

(1683)

---

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 105

### CAMBI VALUTARI 50 % (Esportazione)

**Cambi di chiusura dell'11 maggio 1949**

| | Dollaro | Franco svizzero |
|---|---|---|
| Borsa di Bologna | 575 — | 141 — |
| » Firenze | 575 — | 141 — |
| » Genova | 575 — | 141 — |
| » Milano | 575 — | 141 — |
| » Napoli | 575 — | 141 — |
| » Roma | 575 — | 141,50 |
| » Torino | 575 — | 141 — |
| » Trieste | 575 — | 141 — |
| » Venezia | 575 — | 141 — |

**Media dei titoli dell'11 maggio 1949**

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50 % 1906 | 77,575 |
| Id. 3,50 % 1902 | 72,20 |
| Id. 3 % lordo | 53 — |
| Id. 5 % 1935 | 99,325 |
| Redimibile 3,50 % 1934 | 76,075 |
| Id. 3,50 % (Ricostruzione) | 75,025 |
| Id. 5 % (Ricostruzione) | 95,90 |
| Id. 5 % 1936 | 95,65 |
| Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1950) | 100,025 |
| Id. 5 % (15 settembre 1950) | 100,025 |
| Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie) | 99,975 |
| Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie) | 100 — |
| Id. 5 % (15 aprile 1951) | 100,575 |
| Id. 4 % (15 settembre 1951) | 97,975 |
| Id. 5 % convertiti 1951 | 100,225 |

*Il contabile del Portafoglio dello Stato*
DI CRISTINA

---

## UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

### Contrattazione cambi

Quotazioni medie mensili ai sensi del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1347, valide per il mese di maggio 1949:

1 dollaro U.S.A. . . . . . . L. 575 —
1 franco svizzero . . . . . . » 141 —

**Cambi di compensazione dell'11 maggio 1949**
(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

| | | |
|---|---|---|
| Belgio | L. 13,12 | per franco belga |
| Danimarca | » 72,98 | » corona danese |
| Francia | » 1,80 | » franco francese |
| Norvegia (c/nuovo) | » 70,57 | » corona norvegese |
| Spagna (c/globale nuovo e c/B) | » 31,96 | » peseta |
| Svezia (c/speciale) | » 159,94 | » corona svedese |
| Svizzera (c/spese portuali transito e trasferimenti vari) | » 142,50 | » franco svizzero |

Per la lira sterlina valgono le disposizioni di cui al decreto Ministeriale 27 novembre 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 15 dicembre 1948).

*Ufficio italiano dei Cambi*

# CONCORSI ED ESAMI

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

**Sostituzione del presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Verona.**

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto 17 marzo 1948, n. 20489.2/8165, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Verona;

Vista la nota del Prefetto di Verona, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire il vice prefetto dott. Giulio Landi, collocato a riposo, con il vice prefetto dott. Vincenzo Edoardo Gasdia nella qualità di presidente della predetta Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del vice prefetto dott. Giulio Landi è nominato presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Verona, il vice prefetto dott. Vincenzo Edoardo Gasdia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 21 aprile 1949

*L'Alto Commissario*: COTELLESSA

**(1669)**

**Sostituzione del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Lucca.**

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto 10 gennaio 1948, n. 20440.2/7169, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Lucca;

Vista la nota del Prefetto di Lucca, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire il dott. Italo Pizzi destinato ad altro incarico, con il dott. Alì Nicolò nella qualità di segretario della predetta Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del dott. Italo Pizzi è nominato segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Lucca il dott. Alì Nicolò.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma addì 28 aprile 1949

*L'Alto Commissario*: COTELLESSA

**(1668)**

**Sostituzione del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Mantova.**

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto 17 febbraio 1948, n. 20442.2/7774, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Mantova;

Vista la nota del Prefetto di Mantova, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire il dott. Giuseppe Cucchiara, trasferito in altra sede, con il dott. Mario Cotogno nella qualità di segretario della predetta Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del dott. Giuseppe Cucchiara è nominato segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Mantova il dott. Mario Cotogno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 21 aprile 1949

*L'Alto Commissario*: COTELLESSA

**(1671)**

**Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ufficiale sanitario vacante nel comune di Padova.**

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 34 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Prefetto di Padova in data 29 novembre 1947, n. 34400 Div. III, col quale è stato indetto pubblico concorso, per titoli e per esami, per il posto di ufficiale sanitario del comune di Padova;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento del posto vacante di ufficiale sanitario del comune di Padova è costituita come appresso:

*Presidente*:
dott. Francesco Ferrante, vice prefetto.

*Componenti*:
dott. Ludovico Carvin, medico provinciale;
prof. Andrea Pari, docente di patologia medica della Università di Padova;
prof. Melchiorre De Chigi, docente di igiene della Università di Padova;
prof. Alessandro Ori, ufficiale sanitario.

*Segretario*: dott. Umberto Bruno.

La Commissione giudicatrice avrà la sua sede in Padova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 21 aprile 1949

*L'Alto Commissario*: COTELLESSA

**(1672)**

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.